

Angelina Jolie: sono entrata in una setta satanica, ho perfino offerto sacrifici

In un video apparso recentemente su internet l'attrice Angelina Jolie racconta ad alcuni amici la sua esperienza di **iniziazione in una setta satanica**. Tutto viene raccontato nei particolari, i rituali macabri, la sfrenata sessualità, il tributo di sangue pagato tramite il sacrificio animale ed i tatuaggi (rappresentanti le porte dell'occulto nel nostro mondo).

I fatti riferiti dall'attrice americana sono risalenti al 1998, anno in cui la Jolie non era altro che una figlia d'arte senza arte né parte che recitava in film di nicchia senza prospettive. Dev'essere stato questo che l'ha spinta a provare **l'ingresso in una società massonica e come per tutti gli altri partecipanti questo è avvenuto con un sacrificio iniziale**.

La Jolie quella notte fu costretta a sacrificare un serpente, dettaglio che riconduce un'appartenenza alla loggia massonica del serpente, **setta molto radicata negli States che punta al disfacimento della società morale per l'introduzione di un'era di barbarie e oscurantismo**.

Sarà un caso ma proprio a partire dal 1998 Angelina comincia ad ottenere le parti importanti e ad un anno di distanza **vince persino l'Oscar** per il film cult "Ragazze Interrotte" (storia di dissoluzione e depressione giovanile con droga e sessualità ambigua).

Nel 2001 arriva l'affermazione planetaria con il ruolo da protagonista in Tomb Rider, prima produzione cinematografica basata sul videogioco omonimo. **Il film era intriso di significati esoterici, riunioni degli illuminati, extraterrestri, per culminare in un allineamento planetario che comporta un'eclissi solare e conduce all'artefatto magico chiamato "Triangolo della luce"**.

Il film (non un successo di critica e pubblico a dire il vero) rappresenta il punto nodale della sua carriera, la Jolie diventa un sex symbol ed una delle attrici più richieste e pagate di Hollywood (industria

cinematografica che per alcuni è basata sulla loggia massonica di cui sopra).

In questi anni l'attrice si è impegnata nel sociale con opere di beneficenza, utilizzando parte dei suoi immensi ricavi per fare opere di filantropia ed adottare dei bambini sfortunati. Ma per quali finalità?

Nel 2001 è diventata ambasciatrice dell'Onu e nel 2003 parte integrante dell'Unicef, apparendo a livello mondiale come una delle figure di spicco dalla cultura globalizzata. Se questi fatti sembrano dimostrare l'indole della persona c'è chi sostiene che **bisogna non farsi ingannare perché queste iniziative benefiche altro non sono che parte integrante del piano della loggia massonica del serpente.**

In realtà, forse, il peccato più grande dell'attrice americana è stato quello di schierarsi in favore delle unioni omosessuali: nel 2003 quando si è sposata con Brad Pitt ha deciso di comune accordo con il marito che il loro matrimonio doveva essere celebrato in un paese che non osteggiasse le unioni tra persone dello stesso sesso.

Se questo non bastasse a partire dal 2009 si è schierata apertamente a favore del lesbismo annunciando di non curarsi delle scelte della figlia Shilo. In un servizio uscito quell'anno su Vanity Fair, Angelina mostrava la figlia vestita come un maschietto (in maniera provocatoria) e diceva di lasciarla giocare con le macchinine ed altri giocattoli maschili perché sarebbero quelli che la piccola preferisce.

Che si trattasse di un'intervista provocatoria per esprimere il proprio appoggio agli omosessuali non vi è dubbio, c'è chi sostiene che si tratti di un **esperimento voluto per obbligare la bambina ad essere lesbica per volontà della loggia satanista.**

Avete ascoltato con attenzione “Occidentali’s Karma” di Gabbani?

Un testo non banale per un artista che evidentemente ha un rapporto rispettoso col sacro. Vi ricordate "Amen"?

La canzone trionfatrice di Sanremo 2017 è quella di Francesco Gabbani, una musica orecchiabile, un simpatico stratagemma (lo scimmione che balla con lui durante la performance) per attirare l’attenzione e un testo apparentemente banale, almeno ad un primo ascolto, ma poi, con un minimo di buona volontà qualcosa di più profondo e provocatorio emerge dal brano. E’ lo stesso Gabbani che – in diverse battute prese qua e là – ne parla. Le abbiamo raccolte:

“L’aspetto scanzonato delle mie canzoni è riferito più che altro alla musica, anche in Occidentali’s karma, un brano accattivante e semplice da ricordare. Nel testo ci sono figure ironiche e sarcastiche ma anche un’analisi del nostro atteggiamento quando ci accostiamo alle pratiche orientali, alla ricerca di una serenità interiore. Finiamo per “occidentalizzarle” ” ha sottolineato il cantante, che – insieme al fratello – è pure l’autore dei versi (HuffPost).

E prosegue:

«Parla dell'uomo dei nostri giorni. Mentre componevamo il pezzo è venuta fuori la parola "Occidentali's Karma" che in realtà non esiste, ma funziona bene per descrivere la situazione dell'uomo occidentale, i suoi modelli e questa sua maniera di cercare rifugio nei rituali orientali in cerca di conforto. E' un pretesto per osservare come siamo noi uomini moderni» (Varese News).

Il testo, lo si intuisce dal titolo, vuole accostare due culture diverse:

“Il testo sembra un guazzabuglio di parole a caso, ma credo che ci siano degli spunti per riflettere sul mondo di oggi. Si ironizza, in modo provocatorio, sul nostro goffo tentativo di scimmiettare le abitudini dell'Oriente per trovare la pace interiore. La verità è che nelle culture altrui saremo sempre turisti” ha spiegato a Tv Sorrisi e Canzoni il cantante.

Gabbani ha poi aggiunto a TgCom: “Tutte le mie citazioni, come ad esempio Eraclito (Panta Rei, ovvero Tutto scorre), hanno l'obiettivo di provocare. Ho giocato sul fatto che dietro al nostro modo di essere intellettuali in realtà siamo tutti delle scimmie con dei vestiti” (Gossip e Tv).

Nel testo sono davvero molteplici i riferimenti culturali sia alti che pop tanto che alcuni giornalisti presenti al Festival lo hanno accostato a Battiato. La “scimmia nuda”, è un chiaro riferimento alla teoria dell'antropologo Desmond Morris. Il testo, poi inizia con una citazione dall'Amleto di Shakespeare, per sottolineare come la società odierna (almeno in Occidente) sia scissa tra la tentazione della spiritualità e la necessità dell'apparire, tanto che poi il cantante descrive gli uomini come “selfisti anonimi”. E il già citato Eraclito. Poi, ovviamente, il karma e la spiritualità orientale (nel video ufficiale Gabbani è vestito da monaco buddhista), ma anche il web, in un miscuglio di culture da

cui si prende più o meno come ad un buffet, ma il pregio del cantante toscano è quello di mettere sotto la lente di ingrandimento questi comportamenti e questi sincretismi facendo un – seppur blando e rapido – atto di accusa. Come a dire: dove stiamo andando come società?

Il testo di Francesco Gabbani, è molto più moderno – o, si potrebbe dire, post-moderno. Gabbani, come aveva utilizzato in Amen immagini e riferimenti cristiani e solo cristiani, ora in Occidentali's Karma utilizza solo riferimenti extra-cristiani, senza giungere al banale sincretismo di mischiarli in un indifferentismo senza senso.

In entrambe le canzoni di Gabbani il riferimento religioso viene utilizzato non in sé, per un qualche disprezzo religioso che è invece assolutamente assente nei video, bensì a criticare l'impoverimento della vita che viviamo, della vita fatta di selfie, di banalizzazione della religione, di complottismo e di assenza di senso, di un'evoluzione affrontata alla carlona, di un orientalismo da quattro soldi che ormai non interessa più nessuno: la visione della modernità è estremamente critica in Gabbani, pur essendo il suo testo, paradossalmente, parte di questa modernità (Gli Scritti).

Alberto

Con questa mia lettera cerco di raccontare come il Signore mi ha guarito “in mezzora” dalla depressione.

Era circa la metà di settembre 2016, ero abbattuto da una depressione che mi attanagliava da anni.

Incontro una persona che mi dice: “Prova ad andare alla chiesa di Santa Maria Maddalena, alcuni ne hanno tratto beneficio. Lì c'è il Signore.”

Lì per lì non ho dato peso a questa cosa. Qualche giorno dopo chiamo il mio medico per chiedergli di prescrivermi un medicinale antidepressivo perché non stavo bene. Questo è successo verso le nove di mattina di metà settembre; non so come, mi sono trovato in Via Corrado Ricci e sono entrato in chiesa. Sono rimasto lì circa 20 minuti. Oggi non mi ricordo più cosa ho pensato o cosa ho detto mentre ero lì. Tornato a casa mi sembrava non fosse successo niente, dopo circa un quarto d'ora, però, la mia mente si è aperta e si è liberata dal peso che aveva. Improvvisamente mi sono sentito bene. Non ricordo esattamente cosa ho pensato al primo incontro, ma ricordo bene cosa è successo le volte seguenti.

Credo che la cosa più importante per avvicinarsi al Signore sia la sincerità.

Ho cercato di scavare dentro di me per capire cosa mi era successo e che cosa dovevo fare. Mi sono pentito e liberato dei miei peccati, anche di quelli che non pensavo fossero peccati grazie all'aiuto di Dio. Mi sono pentito dei miei errori soprattutto quelli che hanno creato problemi ad altri.

Ripeto: bisogna essere sinceri dal profondo del cuore, a Lui non si può nascondere nulla.

Sento che il Signore mi ha chiamato; ho promesso di lavorare sodo e onestamente per fare del bene al prossimo e rimediare ai miei errori. Non sarà facile, perché c'è qualcuno che tenta di distogliermi da questa strada, però con l'aiuto di Gesù ce la posso fare. Mi sono accorto che quando devo prendere una decisione, quasi sempre la scelta risulta la migliore, se poi capita che sono indeciso, dopo un po' mi sembra di percepire dentro di me la strada giusta. Nonostante i miei convincimenti commetterò ancora tanti errori l'importante è aver recuperato fiducia in me stesso e soprattutto in Dio. Questa mia conversione ha tanto più valore se si tiene presente che non sono mai stato così devoto e che non frequentavo la chiesa da parecchi anni. Adesso sono adoratore e spero di non peccare di superbia se mi sento servitore ed amico del Signore. I problemi non si risolvono da soli, ma se sei convinto di essere nel giusto, e per questo Dio ti può dare una mano, si riuscirà ad affrontarli nella maniera migliore e risolverli. Ringrazio innanzitutto i famigliari, gli amici che in questo periodo mi stanno vicino,

ringrazio, e sono molto contento di averlo conosciuto, il Sacerdote dell'Adorazione che mi ha aiutato e che mi incanta con le sue omelie.

Ora quando sono in chiesa a volte comunico con Dio e come dice il Don "Non tramite SMS!!"

Gloria al Signore!

Alberto